

I veleni della Formula 1

Clay Regazzoni a Maranello tra ricordi e dure parole. «I piloti oggi sono senz'anima, pensano solo ai soldi. Troppi interessi e omertà dietro il padrino Ecclestone e il fantoccio Balestre»

«È proprio un Circo»

Dalla Ferrari non riesce a separarsi, per lui è come se fosse ancora il 1970, anno del suo debutto con la «rossa». Clay Regazzoni, ieri a Maranello durante le prove di Jean Alesi, si è confessato sulla Formula 1 che ormai dice di non riconoscere più. Ha parlato senza freni, facendo delle considerazioni molto dure su Balestre, Ecclestone e gli attuali protagonisti del «circo», non escluso Prost.

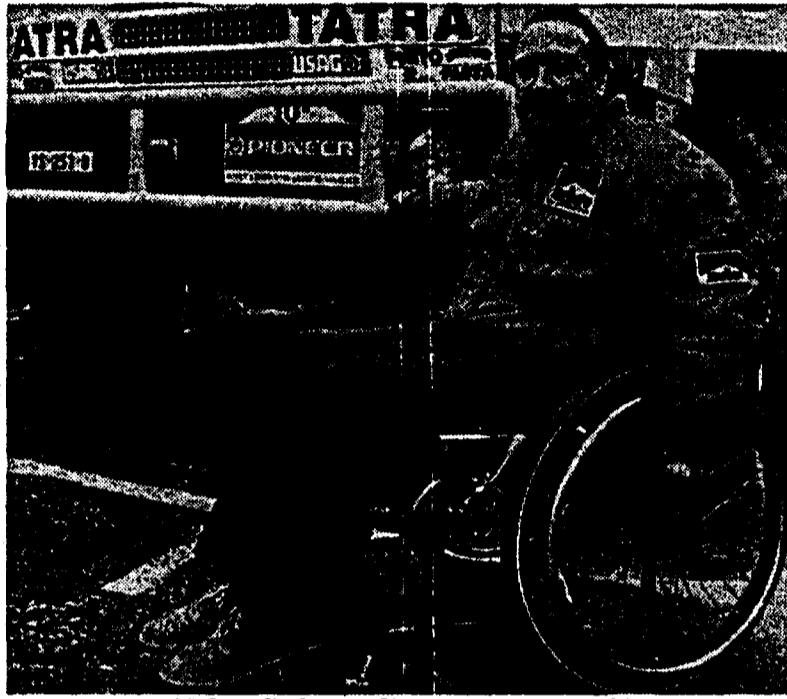
LODOVICO BASALU

MARANELLO «Piloti? Beh, me lo lasci dire: al nostro confronto sono senza anima, senza carisma. Tutti desolatamente uguali e tutti incredibilmente strapagati». Caustico, ma con l'esplosione in viso di chi ha ancora una grande passione nel cuore, il «vecchio» Clay Regazzoni. Come sempre o quasi nella sua Maranello che tanto ha amato e che tanto lo ha fatto soffrire, compreso quest'ultimo mondiale...

amente uno dei migliori, va forte, come del resto il suo compagno di squadra Alain Prost. Ma provi a pensare a quest'ultimo: cosa ha? cosa dice alla gente? Nulla, assolutamente senza carisma. È troppo indaffarato ad investire i suoi soldi e a tessere le sue trame. Quasi un gioco politico? Certo, che altro è la Formula 1 di adesso se non politica e danaro? Vuol mettere la personalità che avevano un Graham Hill o un Jackie Stewart? Ora la torta è tutta di Bernie Ecclestone, il cosiddetto padrino. Per lui conta solo il dollaro. Della sicurezza se ne frega altamente...

Gli passa accanto Jean Alesi, in una pausa delle prove sostenute anche a Fiorano. «Ciao Clay, muovora il pilota di Avignone, nomora affilare della «rossa». «Ecco vede - sbotta Regazzoni -, il francese è sicu-

ramente uno dei migliori, va forte, come del resto il suo compagno di squadra Alain Prost. Ma provi a pensare a quest'ultimo: cosa ha? cosa dice alla gente? Nulla, assolutamente senza carisma. È troppo indaffarato ad investire i suoi soldi e a tessere le sue trame. Quasi un gioco politico? Certo, che altro è la Formula 1 di adesso se non politica e danaro? Vuol mettere la personalità che avevano un Graham Hill o un Jackie Stewart? Ora la torta è tutta di Bernie Ecclestone, il cosiddetto padrino. Per lui conta solo il dollaro. Della sicurezza se ne frega altamente...



Il passato e il presente della Ferrari: Clay Regazzoni, 51 anni, pilota della rossa anni 70; in alto, Jean Alesi

schiarire di più, anche perché ormai le piste non consentono sorpassi: sono delle piste da go-kart.

Però c'è Balestre e la sua commissione di sicurezza... «Balestre? E chi è? Non ha mai contato nulla, è solo un fantoccio messo lì. Pensi che della commissione che lei ha citato non fa parte neanche un pilota del passato, uno che ne capisca qualcosa in materia. L'aerodinamica ora è troppo esa-

perata, le sospensioni inesistenti. Voglio vedere la schiena degli attuali driver quando avranno cinquant'anni e passa anni. Si ferma Regazzoni e guarda verso il cancello della vecchia fabbrica, lui che adesso cinquant'anni li ha davvero ma non li dimostra, cimentandosi, nonostante il suo handicap, ancora in corso come la Parigi-Dakar. «Vede - dice -, quindici, venti anni fa le monoposto le facevano lì, a volte gli-



Tennis Al Masters Lendl ko con Becker

FRANCOFORTE. Terza vittoria consecutiva per Boris Becker, numero 2 del tennis mondiale e idolo di casa che al Masters di Francoforte ieri ha battuto Ivan Lendl legittimando l'ormai consolidato sorpasso nei confronti del cecoslovacco e futuro americano nella graduatoria mondiale. Nell'altro incontro della serata lo svedese Edberg ha superato l'americano Sampras in due set, 7-5, 6-4. A dire il vero ieri Becker ha faticato non poco per avere la meglio su «Re Ivan». Il primo set lo ha visto infatti soccombere con un deciso e nettissimo 1/6. C'è da dire però che il match non era decisivo se non ai fini della classifica del raggruppamento «Cliff Drysdale»: il primo del girone sarebbe stato l'avversario del secondo classificato dell'altro gruppo (quindi Sampras o Agassi) nelle prossime semifinali, cioè quando i verdetti saranno veramente decisivi. Ciò detto, resta da aggiungere che «Bum Bum» si è prontamente riscattato nei successivi, e comunque sempre combattutissimi set: il secondo dei quali ha visto i duellanti, sul 6 a 6, sfilarsi al tie-break. Becker ha polverizzato l'avversario con un 7 a 2. Altro giro e altra lotta nei decisivi games: e qui il tedesco ha prevalso sempre con fatica, ma ha prevalso. Punteggio 6 a 4.

Pallavolo Italia-Cuba Bis azzurro al Top Four

OSAKA. Nella partita inaugurale del «Top Four» di pallavolo, l'Italia ha battuto i classici rivali di Cuba con un perentorio 3-0. I parziali dei tre giochi indicano 16-14, 15-11, 15-13. In sostanza, gli azzurri hanno legittimato alla grande la vittoria mondiale di Rio de Janeiro. Julio Velasco ha gettato nella mischia il sestetto titolare (Zorzi, Tofoli, Gardini, Lucchetta, Bernardi, Cantagalli) facendo ricorso un paio di volte al doppio cambio, sperimentato già in passato con successo. De Giorgi-Martinelli (14-12) a disposizione, tuttavolta una serie di battute al salto di Zorzi e Cantagalli hanno portato gli azzurri ad aggiudicarsi il parziale 16-14. Incredibile l'andamento della seconda partita italiana in vantaggio per 6-1, scatto di Cuba che si porta in testa 11-6, ancora uno splendido finale della squadra di Velasco e 15-11 finale. Quello che sarebbe stato l'ultimo set è iniziato nel segno di Cuba: guidati dal fortissimo Despaigne i caraibici sono andati sul 5-2 e successivamente sul 13-11, ma anche stavolta si sono fatti rimontare dal rush finale italiano.

Per Alesi il fascino di una vettura e della diva Bo Derek

MARANELLO. Anche una diva di Hollywood alla corte di Jean Alesi. Bo Derek, oltre a far visita alla Ferrari scortata dal presidente Piero Fusaro, da Cesare Fiorio e da Piero Lardi, non ha mancato di conoscere il franco-siciliano. Dal Tarzan del suo famoso film, al fascino di una rossa monoposto lanciata su una delle piste più inviolabili al mondo come quella di Fiorano. Per Alesi però, dopo la mondanità del giorno del debutto, subito tanto lavoro per approfondire la conoscenza con la «641/2» nella giornata del quarantesimo anniversario della collaborazione fra la Ferrari e la SKF, la fabbrica di cuscinetti. «Ora non ci interessano ulteriori record», ha detto l'ingegnere Pleguiddo Castelli. «L'importante è che il nostro nuovo pilota proceda per gradi, in modo da poterci fornire delle utili indicazioni. Prost docet, diciamo noi; ovvero la metodologia del francese nei test di sviluppo fa sempre scuola ed a Maranello è più che apprezzata. Anche perché alle porte c'è la macchina per la prossima stagione tutta da verificare. «La siamo già costruendo», ha spiegato Castelli e al proposito tendeva a precisare che è una macchina della Ferrari, non di Tizio, Caio o Sempronio. Un modo per ribadire la filosofia d'equipe che contraddistingue la squadra, pur se in verità dietro alla nuova monoposto, che verrà presentata in gennaio, c'è lo zampino dell'ingegnere Steve Nichols prelevato un anno fa dalla McLaren. «Le modifiche estetiche non saranno sostanziali», ha aggiunto Castelli - ma dovremo innanzitutto adeguarci alla nuova regolamentazione cercando di migliorare i flussi aerodinamici, oltre che il motore ovviamente». Ora qualche giorno di riposo, prima di recarsi (il 22 e 23 prossimi) all'autodromo del Mugello per le nuove prove. □ L.B.

nessuna delle due squadre era al massimo, del loro mi è piaciuto Despaigne. Sono molto soddisfatto perché è la prima volta che li battiamo 3 a 0», ha commentato Velasco a fine gara. Oggi (ore 5.30 del mattino in Italia) la nazionale italiana toma in campo per giocare contro l'Urss: ieri i sovietici si sono imposti 3-0 (15-7, 15-8, 15-9) sui sempre più declinanti padroni di casa del Giappone.

Scandalo nel calcio francese. Dodici club coinvolti da un uomo d'affari in un vorticoso giro di fondi neri e tangenti: Darmon; scarcerato ieri dietro cauzione; nello sport era un uomo potentissimo

Tutto il marcio minuto per minuto

Il calcio francese è nella tempesta. La magistratura indaga su fondi neri e tangenti di una dozzina di società. Lo scandalo porta il nome di Jean Claude Darmon, uomo notissimo nell'ambiente, gran patron della pubblicità, delle sponsorizzazioni, dei contratti televisivi. Darmon che è stato scarcerato ieri dietro il pagamento di una supercauzione, è accusato di malversazioni varie

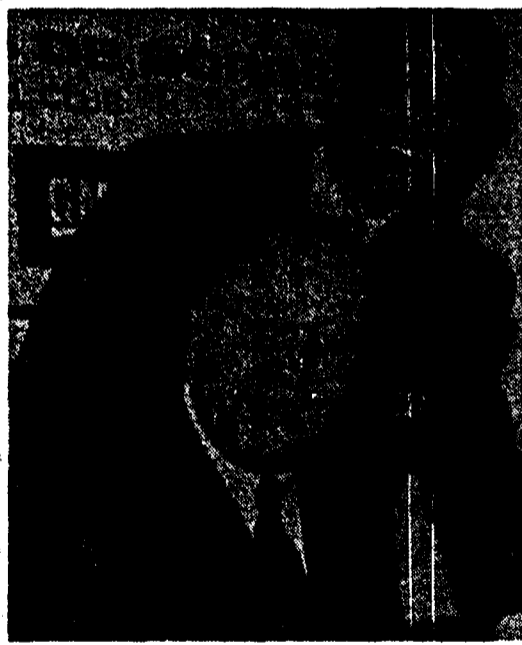
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

PARIGI. Tra i pochi ad avere rifiutato i servizi era stato Bernard Tapie, presidente dell'Olympique di Marsiglia. Le altre Bastia, Tolone, Bordeaux, Nantes, Auxerre, Brest, Lione, Monaco, Nizza, Paris S.G., Rennes, Sochaux e Tolosa... quasi tutte le squadre di prima divisione più un bel gruppo della seconda - si erano affidate a lui mani e piedi. Dall'82 Jean Claude Darmon, del resto, si occupava persino degli interessi della nazionale dei «galletti». Stagione d'oro del ragazzo di Platini, ottime figure ai mondiali dell'82 e dell'86, oltre che agli europei dell'84, contratti a profusione, popolarità crescente del football. Recentemente Darmon aveva allargato il suo campo di attività alla nazionale di rugby, e quest'anno era addirittura diventato condirettore dello stadio Franco del Principi. Una potente, un pilastro del calcio transalpino. Finito in galera, è stato ieri scarcerato dietro il pagamento di una supercauzione di un milione di franchi (circa 225 milioni di lire italiane). È accusato di aver frodato al fisco centinaia di milioni di franchi, di aver creato società fantasma, fondi neri, di aver seminato di tangenti la sua brillante carriera di faccendiere calcistico. Ma con Jean Claude Darmon rischia di crollare tutta la fragile impalcatura del calcio francese, male in gambe tra sport e finanza. Pare che il tutto stia nato da una perquisizione effettuata al numero 5 della rue d'Italie, a Marsiglia, dove ha sede la Sep, la società del «businessman» francese. Dalle carte è saltato fuori un assegno che formalmente sarebbe dovuto servire a restituire pretesi servizi di «intermediazione», poi i nomi di una dozzina di società fantasma, che non avevano altro compito che pom-

pare denaro «in nero», al fine di finanziare fondi nascosti di alcune società sportive (sembra si indagli sul Nizza, in particolare) e perfino pagare alcuni giocatori senza nulla dichiarare. Darmon, infine, convogliava cifre da capogiro in investimenti immobiliari che effettuava a Marsiglia, sempre attraverso lo schermo di sigle di comodo. Il fatto è che l'uomo stava giusto al centro del sistema calcistico francese: si passava attraverso Darmon per le riprese televisive, per i contratti pubblicitari, per i finanziamenti di centri sportivi. Cadeva della fiducia del presidente della Federazione, Jean Fournet Fayard, che ieri attendeva l'iter giudiziario prima di formulare i giudici. Era concessionario dello stadio Lenin di Mosca, e oltre che nel calcio e nel rugby aveva fatto ingresso anche nel mondo del ciclismo e della pallacanestro. Era insomma l'uomo che aveva portato la «grande finanza» nel dilettantistico calcio transalpino. Nel '77 gli investimenti pedatori si aggiravano sui 37 milioni di franchi, oggi sfiorano il miliardo. E il volume d'affari dell'impero personale di Darmon ruota attorno ai 500 milioni di franchi annuali, ben oltre cento miliardi di lire.

Il problema è ora di orientarsi nel labirinto sistema organizzato da Darmon per beffare il fisco. Secondo le prime notizie nel solo '89 l'alimentazione di fondi neri delle società e di stipendi «in nero» di alcuni giocatori avrebbe assorbito 13 milioni di franchi. Il fatto è che, nel football francese, Darmon agiva in condizione di monopolio, escluso il Marsiglia di Tapie. La sua caduta rischia di trascinare con sé tutta la cordata nel precipizio degli affari giudiziari.



Jean Claude Darmon (in piedi) e Jean Fournet-Fayard, patron dell'Opel, sponsor del Bordeaux. In una foto dell'Equipe di ieri

E Platini in Albania con la nazionale chiede informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. La notizia dello scandalo che ha coinvolto in prima persona Jean Claude Darmon e dei preoccupanti connetti giudiziari ha raggiunto la nazionale francese a Tirana, dove oggi affronterà l'Albania per la qualificazione al campionato d'Europa. La squadra si trova in ritiro in un edificio a una quarantina di chilometri dalla capitale, sul bordo del mare. Da giovedì si tenta - è da presumere con scarso successo - di nascondere ai «ragazzi» quanto sta accadendo in patria. È stata questa la prima preoccupazione del presidente della Federazione, Jean Fournet Fayard, che ha definito l'affare come «una mazzata», prima di supplicare

la stampa di non rivelare nulla ai calciatori giusto alla vigilia del match. Ma Michel Platini, vista l'agitazione e le inevitabili fughe di notizie, ha convocato una riunione d'informazione. Tutti, evidentemente, volevano sapere quali sono le società coinvolte nello scandalo e soprattutto chi sono i giocatori che hanno beneficiato di compensi «in nero». Del resto, a prescindere dall'affare Darmon, tre giocatori erano già nel mirino della giustizia: Bernard Casoni, Pascal Olmeta e Bernard Pardo. Quest'ultimo avrebbe incassato e non dichiarato 575mila franchi, Casoni 500mila tondi e Olmeta un milione (230 milioni di lire). □ G.M.

Lo slavo domani in campo Il Messaggero ritrova Radja Brunamonti in ospedale

MONACO. Domani contro la Panasonic di Reggio Emilia, il Messaggero sarà per la prima volta al completo. Bianchini potrà schierare Dino Radja che si è completamente ristabilito dall'infortunio al piede. L'esordio del pivot slavo, costato alla società capitolina oltre 15 miliardi di lire, era da tempo atteso ma è stato ufficializzato solo ieri dal tecnico. Recuperato anche Michael Cooper, reduce anch'esso da un infortunio che si è allenato regolarmente nei giorni scorsi. Brutte notizie, intanto, da Bologna per Roberto Brunamonti: il play-maker della Knorr e della nazionale è ricoverato per accertamenti nel-

l'ospedale Maggiore di Bologna. Il giocatore ha accusato martedì una leggera febbre, scendendo però ugualmente in campo contro il Glaxo in Coppa Italia. Ieri ha accusato nuovamente uno stato febbrile e dolori al torace. Il medico della società ha diagnosticato una forma di virus e ha deciso per il ricovero immediato. Brunamonti dovrà saltare la partita di Milano contro la Philips e mercoledì contro la Benetton. Oggi pomeriggio (ore 17) anticipo in serie A2 tra la Kleenex Pistoia e la Pallacanestro Livorno. Il secondo tempo sarà trasmesso in diretta su Raidue.

Scandalo nel basket Usa Prostitute? No, polizia Arrestata stella dei Lakers

LOS ANGELES. James Worthy, stella dei Los Angeles Lakers e stella di prima grandezza della pallacanestro professionistica americana, è stato incriminato e arrestato giovedì pomeriggio a Houston per incitamento della prostituzione. Il giocatore intendeva trascorrere le ore d'attesa della partita tra Rockets e Lakers in dolce compagnia, ma al posto delle prostitute alle quali aveva dato appuntamento, si è visto piombare addosso della camera d'albergo due poliziotte della buoncostume che l'hanno arrestato. Worthy aveva «assoldato» per telefono le ragazze,

senza immaginare però che le linee dell'agenzia di escort erano poste sotto controllo dalla buoncostume. Quando le due poliziotte hanno bussato alla porta della suite, il giocatore le ha invitate a spogliarsi. Le manette sono scattate subito e Worthy è stato condotto immediatamente in carcere. Incriminato per incitamento alla prostituzione, è stato trattenuto per quattro ore e poi rilasciato. Recatosi al palasport, l'ala dei Lakers è subito sceso in campo, non riuscendo però ad evitare la sconfitta della sua squadra. Houston ha vinto infatti la partita per 108-103.

Advertisement for Conbipel, a leather goods brand. It features a large photo of a man in a white jacket, the text 'quotidianamente conbipel' at the top, and 'la più grande industria europea che produce e vende capi in pelle, conbipel shearing e pellicce direttamente al pubblico shearing pelle pellicce a roma!' in large letters. Below this, it says 'domenica 18 novembre', 'via casilina, 1115 raccordo anulare (uscita 18)', 'tel. 06/20.17.105 - 20.17.106', 'una gradita sorpresa alle signore', and 'aperto anche la domenica e festivi'. At the bottom, it lists 'via c. colombo, 456 (a 500 mt. dalla fiera di roma) tel. 06/54.11.118' and '22 punti vendita in Italia / sede-produzione e vendita coconato d'asti tel. 0141/907.656'.